

NOVECENTO ATTO II



(DA PAGINA 9)

pare...
 ADA Olmo è scappato?
 TERESITA Sì... perché Attila tornerà a vendicarsi... Vedesse, signora, come piangevano tutti...
 ADA Ma lui era felice! Non hai visto che era felice?
 TERESITA Eh, no, veramente...
 ADA Ma sei una stupida. Sei cieca!
 TERESITA Povero Olmo... Ha dovuto lasciare... la casa, la figlia... Non era felice...
 ADA Tu, ma cosa vuoi capire tu! Ada si è alzata, ha spalancato l'armadio e ha incominciato a tirare fuori con furia tutte le sue cose, gettandole in una valigia.
 TERESITA Parte anche lei, signora?
 ADA Sì, me ne vado... E sono felice
 TERESITA Partono tutti...
 ADA A me non servono più... Ti regalo tutto... Anche questo... Prendi anche questo... E questa... questo... questo... E anche questo...
 ... fa Ada coprendo di abiti, scarpe e cappellini la cameriera...
 TERESITA Signora... me lo regala anche un bacio?
 ADA Vieni qui.
 47. Casa di Olmo e corte Dalcò. Interno-esterno giorno.
 Mani e piedi che sfasciano e distruggono... Mobili a pezzi, suppellettili frantumate...
 Attila e i suoi stanno recitando il primo atto della loro vendetta contro le cose... poi verranno le persone...
 Dalla madia del pane Fanfoni ha tirato fuori una bandiera rossa.
 ALFREDO Attila! Attila! Vieni giù subito!
 Alfredo è fuori, nella corte, davanti alla casa. Attila scende a precipizio le scale ed esce incontro al padrone.
 ATTILA Fanfoni! C'è pieno di volantini di là...
 ALFREDO Attila!
 ATTILA Signor Alfredo! Avete sentito, eh?... C'è scappato... ma tra un paio d'ore l'avremo ripreso... Vedrete...
 Alfredo è fermo, in piedi, con le mani in tasca e parla con toni durissimi.
 ALFREDO Chi ti ha chiesto di fare questo? Chi ti dà il diritto di venir qui, di rompere tutto?
 ATTILA Ma quello è un comunista! Un sovversivo! E c'è bisogno...
 ALFREDO Non ti riguarda se è comunista o no! È un mio amico!
 ATTILA Bell'amico! È stato lui quello che ha rubato la pistola di vostro padre tanto tempo fa, eccola!
 Attila agita la pistola sotto il naso di Alfredo.
 ALFREDO Ce ne hai messo di tempo per ritrovarla!
 ATTILA Ah, ma allora voi lo sapevate! E perché non...
 ALFREDO Con oggi, hai chiuso. I tuoi servizi non sono più necessari.
 ATTILA Cosa?
 Alfredo fa dietro-front e risale lungo le case della corte bussando contro le porte chiuse e le finestre sbarrate.
 ALFREDO L'ho licenziato! Mi sentite?... Ho licenziato il fattore!... Ho mandato via Attila! Attila se ne va!...
 48. Villa Berlinghieri. Stanza di Ada. Interno giorno.
 Alfredo entra nella villa, sale di corsa le scale e si affaccia nella stanza di Ada.
 ALFREDO Ada, sono io!... Lo so che non dovrei venire qui, ma è successo una cosa troppo importante oggi! Sì, hai ragione, avrei dovuto farlo prima, ma...
 Vede la larga tesa di un cappello che lentamente si volta...
 ALFREDO Ce l'ho fatta: ho buttato fuori Attila... È finita... (Ride)
 ... scoprendo il volto di Teresita, grottescamente imbellettato di cipria e rossetto...
 TERESITA La signora è partita.
 ALFREDO Partita? E dov'è andata?
 TERESITA La signora non torna più.
 Alfredo rincorre con rabbia Teresita che si rifugia in un angolo della stanza.
 ALFREDO Ma dove è andata?
 TERESITA Non torna più.
 ALFREDO Dov'è? Rispondi!
 TERESITA M'ha detto: «Vestiti così, lui capirà»...
 Teresita veste il meraviglioso abito beige che indossava Ada il giorno lontano che Alfredo la conobbe, dallo zio Ottavio...
 49. Corte Dalcò. Esterno giorno.
 Pioggia scrosciante. I fascisti hanno allineato i contadini nel recinto del pollaio e li tengono sotto controllo puntando le canne lucenti delle rivoltelle.
 BOSIO Guardate, guardate la fine che farete tutti come tanti topi!
 FANFONI BARONI e TRE FASCISTI (risate, sghignazzate) Bevi! Bevi! Pantegana! Chiavica! Pantegana! Bevi! Giù! Giù!
 Fanfoni e altri quattro camerati stanno

infiendo su un ragazzo, trasciandolo nella pozza delle oche e schiacciandogli la testa sott'acqua...
 FASCISTI (risate) Giù, giù! Bevi! Senti come è buona! (Risate). Dài, sotto, lavati! Quant'è che non facevi il bagno, maiale! (Ridono).
 Fiac, soffocazione, tosse e gemiti disperati di Eurialo.
 Risate e versi dei fascisti.
 Dal gruppo dei contadini che, muti, stanno osservando il pestaggio, si stacca un giovane biondo e si getta avanti per aiutare l'amico ormai allo stremo delle forze...
 NISO Eurialo!... Eurialo!... Eur...!
 ... Due, tre colpi di pistola e Niso cade fulminato nell'acqua.
 EURIALO Niso!... Niso!...
 BARONI Guarda che annega!
 Risate dei fascisti.
 Un fascista tenta di tenere indietro una donna, poggiandole le mani sul petto. La donna, sconvolta, si strappa gli abiti sul seno.
 DONNA Porco! Guarda! Ti piacciono? Fascista! Schifoso!
 FASCISTA Sta' indietro!... Fermi, copriti, svergognata! Copriti!... Copriti, puttana!
 Il fascista esplose due colpi nel ventre della donna che rotola priva di vita nel fango.
 FASCISTA (in borghese) Fermi! Non vi muovete, non vi muovete o sparò! Fermi o sparò!
 Dal gruppo dei contadini vien fuori Censo...
 CENSO Demesio!
 DEMESIO Oh!...
 CENSO Ma Dio esiste?
 DEMESIO No!
 ... poi Censo si volta verso Attila.
 CENSO Attila! E quel maiale di Mussolini esiste?
 Attila è immobile, sotto la cupola nera di un ombrello, e stringe in mano una pistola.
 ATTILA Demesio?
 DEMESIO Oh?
 ATTILA Esiste il duce?
 DEMESIO No!... Il duce non esiste!
 ATTILA Spara!
 Anche Demesio cade sotto i colpi dei fascisti.
 FASCISTA Fermo! Fermo o l'ammazzo!
 CENSO Attila. Neanche te non esisti! Attila esplose tre colpi e Censo crolla a terra colpito.
 Uno dopo l'altro i contadini si mettono a fischiettare *Bandiera rossa*.
 Attila si avvicina a uno che sta fischiettando e gli spara, da un metro.
 CONTADINI (grida e richiami disperati) Demesio!... Niso!... Eurialo!... Niso!...
 ...ma qualcuno continua a fischiare...
 Pianti e singhiozzi delle donne sui morti.
 ATTILA Ah, vi volete far ammazzare tutti?... Ma a me non mi fregate!... Fanfoni! baroni! Venite via!... paesani!... Miserabili!... Siete la vergogna d'Italia!...
 Così dicendo Attila se ne va, seguito dai suoi camerati, allontanandosi in una cortina di pioggia.
 DONNA Mi ha ammazzato il mio figlio... mi hanno ammazzato il mio figlio!...
 ATTILA Siete la merda d'Italia!
 50. Fiume Po e prati falciati. Esterno giorno.
 Arcobaleno sul Po
 È l'alba del 25 aprile 1945.
 Un vecchio canta un'aria della grande guerra...
 VECCHIO
 Era una notte che pioveva e che tirava un forte vento immaginatevi che grande tormento per un alpino che stava a vegliar mentre dormiva sotto la tenda sognava d'essere in braccio alla sua bella...
 ... poi, improvvisamente, ecco l'immagine già vista di Tigre che distribuisce le armi...
 TIGRE ragazzi per Stalin correte che c'è bisogno di uomini contro i briganti non forza bisogna ammazzarli tutti. Bisogna che non resti in piedi nemmeno uno dai Manzalone che sono di là dal canale Eros. Telesforo prendi... dai Gorilla che ci scappano!
 Venite, venite tutti!
 DONNE State attenti non fatevi ammazzare! Sparategli nel culo ai fascisti! Spariti gli uomini oltre un filare di viti, le donne riprendono il loro lavoro, sollevando forcate di fieno e scaricandolo su un carro.
 RIVA Anita... Anita... Dici un po' cosa vedi!
 Anita, la figlia di Olmo, non è più una ragazzina. Gli anni di guerra l'hanno fatta donna. È in piedi, in cima al carro a sistemare il fieno.
 ANITA Cosa vedo? Un mucchio di cose vedo! Ecco! Vedo un sacco di briganti neri che scappano via come co-

nigli! E vedo uno dei nostri che gli corre dietro! Senza fucile.
 ... Non vediamo altro che la distesa dei campi, vuota e silenziosa. Anita sta inventando.
 EDDA Anita!...
 ANITA Eh?
 EDDA Dev'essere il mio Tigre!... Che Dio lo benedica!
 ANITA Oh! Ci ha solo un bastone in mano! vacca che forza! Le bastonate che gli dà!... Sembra un diavolo con cento braccia!... Ah, se poteste solo vederlo donne!
 ... Inventa la favola bellissima della liberazione...
 CARLOTTA Picchia! Dài... Dài, Tigre!...
 Avanti, ammazzali!
 ANITA E noi non facciamo niente? Urlate, donne urlate! Avanti, fatevi sentire!... più forte, se no non sentono mica!
 DONNE Dài Tigre, ammazzali tutti! Questo è l'ultimo giorno del mondo! Ci avete fatto soffrire per vent'anni e adesso dovete pagare! Sì, che abbiamo finito di pensare!
 PRIMA VECCHIA Beata gioventù, che vede quello che non c'è.
 VOCE DI DONNA Bruciategli i camion a quei tedeschi lì. Bruciate! bruciate tutto!
 ANITA Gli eserciti tedeschi scappano via!... Se ne vanno per sempre... Non torneranno mai più!... Non torneranno mai più!... Buttano via i fucili e le divise per non farsi riconoscere!... Oh... donne, cosa vedo!
 Anita s'è buttata in ginocchio sul fieno e m diceva con una mano...
 RIVA Cosa vedi?
 ANITA Ora vedo un gran polverone!... E un uomo vedo... su un cavallo bianco!... Sembra... sembra Olmo...
 NINA Eh! Se solo ci fosse Olmo!
 ARMIDA Lascia stare i morti
 Anita s'è voltata di scatto verso un filare di viti.
 ANITA Attila e Regina. Attila e Regina. Frenetiche, vertiginose, rivediamo le immagini della cattura di Attila e Regina sorpresi dai contadini mentre stanno luggendo.
 REGINA Attila, spara. Spara!
 51. Corte Dalcò. Esterno giorno
 ed ora eccoci nella corte dei Dalcò Attila e Regina, legati, a cavallo di una vacca... dietro le donne, su un carro di fieno, che cantano...
 DONNE
 Con le scarpe rotte al piè
 El biroc al va... ecc. ecc.
 ... Anche Regina, rabbiosamente, si mette a cantare.
 REGINA
 Pellegrin che vien da Roma
 con le scarpe rotte al piè,
 el biroc al va!
 Brusio dei bambini
 REGINA Straccione di merda! Ah!
 Attila geme.
 ... ora è troppo. Le donne contadine afferrano i due prigionieri e, coprendoli di botte, li trasciano verso il mezzo dell'aria...
 DONNE Assassina! Po'ca!... Troia!
 REGINA (urla, piange) Vigliacche! Vi-ROBUSTO!
 Le donne ridono.
 ELDA Te la taglio io quella lingua vigliacca! Te la taglio io!
 Grido di Regina.
 RIVA Avete finito di rovinarci!
 Regina urla disperata Attila geme.
 DONNE Assassina! assassina!... As-

sassina!
 Dalla porta-morta della corte arrivano gli uomini, guidati da Tigre. Subito prendono in consegna i due prigionieri, strappandoli alle donne.
 DONNE Brutti vigliacchi!... Vigliacca troia! Vacca fascista. Vacca fascista. Regina grida e geme. Una donna, colpisce con un calcio Attila, che urla:
 DONNA Toh! Nei coglion!
 Tigre e gli altri trasciano Attila e Regina verso il porcile.
 ROBUSTO Via via, via donne! Portiamoli al porcile!
 VECCHIA ELDA Nella merda!... Coi maiali! Buttamoli nella merda!
 Uno dei contadini, fatti entrare nel porcile i prigionieri, impedisce agli altri di entrare, sbarrando la strada con il mitra.
 FAUSTO Non si passa! Non si può passare!
 ANITA E fammi passare!
 DONNE Vogliamo esserci anche noi! Dateceli a noi quei due! Noi li abbiamo presi, non è giusto!
 UOMINI Fermatevi per Dio. Basta!
 RONDINE Ehi, compagni... È vero che date la terra a chi la lavora?
 In fondo alla corte è comparsa una donna alta e bionda
 Il gruppo dei contadini si volta a guardare
 CONTADINA Ma chi è? L'hai mai vista? Sommesso brusio delle donne, non hanno capito.
 RONDINE Ho detto a voi!... È vero che adesso date la terra a chi lavora?
 ANITA Sì! È vero! Vieni! Brusio delle donne.
 Rondine fa un gesto di richiamo.
 RONDINE Avanti! Venite avanti cojon!
 Dalla porta della corte entra una piccola folla di uomini, donne, bambini e caprette...
 SECONDA CONTADINA Eh, quanta gente!
 TIGRE Chi siete voi che nessuno vi conosce e dite di parole che tutti abbiamo nel cuore?
 RONDINE Questo qui è Cornelio! E mi sono Rondine, sua moglie! Veniamo giù dai monti.
 CORNELIO I tedeschi... ci hanno bruciato le nostre case! E i fascisti ci hanno rubato tutto!
 ANITA Io dico... che per prima cosa bisogna darli un posto per dormire.
 COSTABONI Per noi ci va bene anche la stalla
 PATRIZIA No! la stalla è per i vagabondi!
 WINNI E la casa è per i cristiani!
 VECCHIO DALCÒ E i porcili... son pei fascisti!
 Tutti ridono.
 RONDINE E col socialismo... non ci saranno più fascisti al mondo!... E neanche padroni!
 I Dalcò e i nuovi arrivati si corrono incontro, stringendosi in un unico abbraccio collettivo.
 DONNE Staremo bene. Staremo bene insieme, qui c'è da mangiare per tutti.
 UOMO Toh! Ti do un bacio
 52. Porcile. Interno giorno
 Robusto ha avuto l'incarico di sorvegliare i due prigionieri e lo fa allegramente, canticchiando
 ROBUSTO
 Son contento di morire, ma mi dispiace...
 Mi dispiace di morire, ma son contento...
 Son contento di morire ma mi dispiace di morire.
 Attila è distrutto. Ferito, pieno di botte, se ne sta accovacciato tra due maiali

che l'annusano.
 Regina invece ha ancora la forza di gridare.
 REGINA E piantala, cornuto!
 In quel momento si apre la porta
 ROBUSTO Chi va là?
 È Carlino, seguito da una decina di uomini, alcuni Dalcò e alcuni dei montanari, appena arrivati. Uno di loro si getta tra i maiali, cercando di abbracciarne uno.
 CARLINO Comitato popolare spartizione suini.
 COSTABONI Oh, quanta bella roba! Oh! Oh! La mia bella morosona! Non mi scappare anche tu infedele!
 CONTADINI (ridono, commentano)
 Hai trovato moglie! Vuoi sposarti una troia?
 CORNELIO Ehi! Giù le mani, Idelfonso! Che prima li dobbiamo contare!
 COSTABONI Bello! Bello! Vieni amore! Vieni! Quanto amore!
 Gemiti di Attila.
 REGINA Siete senza pietà!... Bastardi! Bastardi!...
 Mario, uno dei montanari, s'è messo a contare i maiali.
 MARIO Uno... due... tre... quattro... cinque... sei... sette... otto... nove... dieci... undici... dodici... tredici... quattordici... quindici... sedici... diciassette... diciotto... diciannove... e venti... Li ho contati tutti! sono venti!
 TIGRE Un momento, compagni! Mi sento un magone qui... L'abolizione del patrimonio dobbiamo fare!... E il magone m'è già andato via!
 CORNELIO Ma allora siamo proprio dei «sandroni», non abbiamo capito niente... Tutta questa mandria di... prosciutti, salami, coteghini, fegatelli... E lo strutto?... E la mortadella? Non è più di nessuno?
 TIGRE Le bestie... saranno di tutti, le bestie... Il socialismo non è mica di tutti?
 CORNELIO Io non ne so di socialismo, io ne so di fame... E poi mi fanno male al cuore... quei due cristiani là...
 TIGRE Voi Dalcò, venite di qua! Voi altri che scendete dai monti pieni di preli... a portarci l'ignoranza, datevi tre pugni in testa e fateci entrare l'idea socialista.
 Il gruppo si divide in due da una parte i Dalcò, dall'altra i montanari che si appartano per un attimo a confabulare tra loro.
 CONTADINI (in un brusio sommesso, quasi indistinto) Allora cosa facciamo? L'hai sentito Tigre? E sì, lui parla ben, ma... ma... Lui ha detto di darci i pugni in testa! I pugni in testa, i pugni in testa fa male!
 REGINA Su... Su Attila, su!
 Regina solleva con fatica il corpo martoriato di Attila e lo mostra ai contadini.
 REGINA Guardatelo!... Guardatelo!... Guardatelo bene... io lo so che tu sei un uomo buono... Abbi pietà... Non lo vedi, sta morendo, come un maiale... Aiutalo... in nome dell'umanità...
 ATTILA In nome del socialismo!
 Cornelio con un gesto giusto e crudele scaraventava di nuovo Attila tra i maiali.
 Tigre e tutti ridono.
 ... poi i montanari si avvicinano ai Dalcò.
 CORNELIO Compagni... Adesso si che ho capito!... Qui bisogna chiamare una persona che ci insegna a tutti noi... lo stesso socialismo.
 TIGRE Proposta accettata! E chi è questa persona?
 CORNELIO Il compagno Giuseppe Sta-

lin!
 TUTTI Si evvia Stalin! Viva! Viva!
 REGINA Comunisti del cazzo!... Pigliatela nel culo!
 CORNELIO Oh! Oh! Zitta tu mangiamerda!
 REGINA Porci!... Culatoni! Maledetti! UOMINI Ma fatela star zitta quella troia!... Non hai il diritto di parlare, brutta puttana! Chudi quella chiave di bocca!
 I contadini scavalcano il recinto e si gettano contro i prigionieri
 REGINA Figli di puttana! Porci! Vigliacchi! Eastardi!
 ATTILA Regina!
 53. Cimitero Esterno giorno
 Una piccola processione di uomini, donne, vecchi e bambini entra nel piccolo cimitero del paese, trascinandolo Attila e Regina... Davanti a tutti un fisarmonicista e un violinista suonano «Speranze perdute»...
 Attila non si regge in piedi Cammina a quattro zampe come un cane
 ATTILA Siete delle merde! Maiali!... bestie... senza un padrone... il mondo intero... sta andando a rotoli. E io me ne frego Tanti anni di lavoro, e di sacrifici, per cosa?
 Uno lo colpisce con un calcio
 MANZOLONE Per tutti quelli che ha ucciso!
 DONNA Per la villa!
 CARLOTTA Per fare il padrone anche te.
 DONNA Guarda lì dentro c'è sepolto il mio nonno
 Attila riesce a rialzarsi sulle gambe e si aggira tra le tombe delle sue vittime
 ATTILA (ride) Patrizio Avanzini tenero fiore... reciso dalla mano crudele del destino... crudele del destino... La mano del destino... è la mia mano! (Ride) La mano crudele del destino. Regina... i nostri figli i nostri figli raccoglieranno i frutti di quello che abbiamo seminato... No! Non tagliate i capelli...
 REGINA Attila!
 Regina è stata immobilizzata da due donne e una terza si mette a tagliarle i capelli con delle enormi cesorie
 DONNE Sei brutta come il peccato!
 ATTILA No, Regina Non lo fate, non lo fate...
 UOMO Va' sulla forca!
 Le donne riono
 ATTILA Ida Cantarelli vedova... Pioppi... Buona e santa donna... offesa dalla ferocia dei tempi. Son io questo tempo feroce... lo ho ucciso... quella troia... lo me lo sono goduto Patrizio Avanzini! Io! Attila Melanchini, Fascista! Uomo!
 Risate dei contadini
 ATTILA Bestie! Servi! Schifo! Merda! (Ride)
 Risate e grugniti dei contadini
 ATTILA Basta, la musica! Questa non è una balera! Non avete rispetto per i nostri morti!
 In quel momento entra in campo una pistola che si avvicina minacciosa alla tempia di Attila...
 ...poco più in là Anita e Rondine stanno ballando sul ritmo della fisarmonica e del violino... esplose uno sparo Rondine ride ballando il riso si spegne.
 Rondine corre verso il gruppo dei contadini. Anita invece avanza nella direzione opposta
 ANITA Venite qui! Conete! Correte tutti!
 Anita indica un uomo sulla soglia del cimitero